

SCHEDA 6/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata *European Union Military Operation in the Mediterranean - EUNAVFOR MED Iriini*.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

EUNAVFOR MED *Iriini* è subentrata all'operazione militare EUNAVFOR MED operazione *Sophia*, conclusasi il 31 marzo 2020 [decisione (PESC) 2020/471 del Consiglio dell'Unione europea del 31 marzo 2020].

Il Consiglio ha istituito l'operazione considerando quanto segue:

- il 19 gennaio 2020 si è tenuta a Berlino una conferenza sulla Libia (convocata su invito della Cancelliera Merkel) e i partecipanti (governi di Algeria, Cina, Egitto, Francia, Germania, Italia, Russia, Turchia, Repubblica del Congo, Emirati Arabi Uniti, Regno Unito e Stati Uniti d'America, insieme agli Alti Rappresentanti delle Nazioni Unite, l'Unione Africana, l'Unione Europea e Lega degli Stati Arabi) si sono impegnati, in particolare, a rispettare e a mettere in atto, senza riserve e totalmente, l'embargo sulle armi deciso dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite con UNSCR 1970 (2011) e successive risoluzioni, in particolare UNSCR 2292 (2016) e UNSCR 2473 (2019);
- l'11 febbraio 2020 il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite con UNSCR 2509 (2020) ha prorogato le misure imposte con UNSCR 2146 (2014) allo scopo di prevenire l'esportazione illecita dalla Libia di petrolio, compreso il petrolio greggio e i prodotti petroliferi raffinati;
- il 12 febbraio 2020 il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite con UNSCR 2510 (2020) ha accolto con favore la Conferenza di Berlino e ne ha approvato le conclusioni, ricordando l'impegno assunto dai partecipanti di astenersi da interferenze nel conflitto armato o negli affari interni della Libia e di rispettare l'embargo sulle armi imposto ai sensi della risoluzione 1970 (2011), come modificata dalle successive risoluzioni.

Lanciata il 31 marzo 2020, dopo il processo di generazione della forza e nonostante la pandemia di COVID-19, EUNAVFOR MED *Iriini* ha effettivamente iniziato la sua attività in mare il 4 maggio 2020.

Il 10 settembre 2020 si è svolta la prima attività di imbarco in mare ed è stata dichiarata la piena capacità operativa.

Dall'inizio dell'Operazione fino al 23 agosto 2021, gli *asset* di *Iriini* hanno pattugliato il Mediterraneo centrale indagando su **3.733 navi** mercantili, conducendo **168 visite consensuali** a bordo di navi mercantili, **18 ispezioni** (imbarchi) di navi mercantili per verificare il loro carico e la deviazione di una nave mercantile per violazione dell'embargo sulle armi.

Al 31 luglio 2021, l'Operazione ha inoltre monitorato le attività in **16** porti e impianti petroliferi libici. Per quanto riguarda il monitoraggio delle rotte aeree, l'operazione ha controllato **25 aeroporti** e piste di atterraggio, nonché **554 voli** che potrebbero trasportare carichi di tipo militare da e per la Libia.

Tutte queste attività sono state svolte nel pieno rispetto del principio di imparzialità nei confronti delle parti belligeranti in Libia. Lo dimostrano anche i **27** rapporti speciali che l'Operazione ha rilasciato al Gruppo di esperti delle Nazioni Unite sulla Libia in merito a violazioni o possibili violazioni delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU sull'embargo sulle armi e sulla prevenzione del contrabbando di petrolio. Questi risultati sono stati possibili anche grazie al Centro satellitare dell'Unione europea, che ha fornito circa **867 set di immagini satellitari** su richiesta di *Iriini*.

L'Operazione è a guida italiana.



La consistenza massima annuale del contingente nazionale impiegato nell'operazione è di 596 militari. Di essi, in media 15 unità sono donne e svolgono tutti gli incarichi previsti per il personale imbarcato.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Mar Mediterraneo. Il teatro dell'operazione e la zona di interesse sono definiti nei pertinenti documenti di pianificazione approvati dal Consiglio.

Il comando operativo ha sede a Roma, Italia.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUNAVFOR MED *Irini* è un'operazione militare di gestione di crisi per contribuire a prevenire il traffico di armi nel teatro dell'operazione e nella zona di interesse convenuti in conformità con UNSCR 1970 (2011) e successive risoluzioni relative all'embargo sulle armi nei confronti della Libia, tra cui UNSCR 2292 (2016) e UNSCR 2473 (2019).

L'operazione inoltre:

- contribuisce all'attuazione delle misure delle Nazioni Unite volte a contrastare l'esportazione illecita di petrolio dalla Libia a norma di UNSCR 2146 (2014) e successive risoluzioni, in particolare UNSCR 2509 (2020) e UNSCR 2510 (2020);
- presta assistenza nello sviluppo delle capacità e nella formazione della guardia costiera e della marina libiche per i compiti di contrasto in mare;
- contribuisce a smantellare il modello di attività delle reti di traffico e tratta di esseri umani, a norma del diritto internazionale applicabile, ivi compresi la Convenzione sul diritto del mare (UNCLOS), le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e le leggi internazionali sui diritti umani applicabili.

EUNAVFOR MED *Irini* ha come compito principale il contributo all'attuazione dell'embargo sulle armi imposto dall'ONU nei confronti della Libia con mezzi aerei, satellitari e marittimi. A tal fine:

- raccoglie informazioni estese e complete circa il traffico di armi e materiale connesso da ogni direzione con i partner e le condivide con le agenzie pertinenti, caso per caso e in base al principio della necessità di conoscere, attraverso i meccanismi previsti nei pertinenti documenti di pianificazione, allo scopo di contribuire a una completa conoscenza situazionale nel teatro dell'operazione e nella zona di interesse;
- svolge ispezioni, conformemente alle disposizioni stabilite nei pertinenti documenti di pianificazione e nel teatro dell'operazione convenuto, in alto mare al largo delle coste libiche, sulle imbarcazioni dirette in Libia o provenienti da tale paese laddove vi siano fondati motivi di ritenere che trasportino armi o materiale connesso da o verso la Libia, direttamente o indirettamente, in violazione dell'embargo sulle armi imposto nei confronti della Libia;
- effettua gli interventi opportuni per sequestrare e smaltire tali prodotti, anche al fine di deviare tali imbarcazioni e i loro equipaggi verso un porto adatto a facilitare tale smaltimento, anche mediante deposito e distruzione, con il consenso dello Stato di approdo (i porti verso i quali le imbarcazioni possono essere deviate sono indicati nel piano operativo);
- nel corso delle ispezioni può:
 - o raccogliere e conservare prove connesse al trasporto di prodotti vietati nell'ambito dell'embargo sulle armi nei confronti della Libia;
 - o raccogliere e conservare, conformemente al diritto applicabile, dati personali relativi alle persone coinvolte nel trasporto di tali prodotti vietati per quanto riguarda le caratteristiche che potrebbero contribuire alla loro identificazione;



- o trasmettere tali dati, nonché i dati relativi alle imbarcazioni e alle attrezzature utilizzate da dette persone, e le pertinenti informazioni acquisite nel corso dell'esecuzione di tale compito principale, alle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e agli organismi competenti dell'Unione, in conformità del diritto applicabile.

Come compiti secondari, EUNAVFOR MED *Irin*:

- svolge attività di controllo e sorveglianza e raccoglie informazioni sulle esportazioni illecite di petrolio dalla Libia, compresi il petrolio greggio e i prodotti del petrolio raffinati, contribuendo in tal modo alla conoscenza situazionale e nel teatro dell'operazione e nella zona di interesse (le informazioni raccolte in tale contesto possono essere conservate e fornite alle autorità libiche legittime e alle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri nonché agli organismi competenti dell'Unione);
- contribuisce allo sviluppo delle capacità e alla formazione della marina libica, inclusa la guardia costiera, e nei compiti di contrasto in mare, in particolare per prevenire il traffico e la tratta di esseri umani (tale compito è svolto in alto mare, nel teatro dell'operazione; può altresì essere svolto nel territorio, comprese le acque territoriali, della Libia o di uno Stato terzo ospitante vicino della Libia, qualora il CPS decida in tal senso a seguito di una valutazione del Consiglio sulla base di un invito da parte della Libia o dello Stato ospitante interessato, e in conformità del diritto internazionale; parte del compito può essere svolta in uno Stato membro, su invito di quest'ultimo, anche in centri di formazione pertinenti);
- sostiene l'individuazione e il controllo delle reti di traffico e tratta di esseri umani attraverso la raccolta di informazioni e il pattugliamento in alto mare effettuato con mezzi aerei, nel teatro dell'operazione convenuto (nello svolgimento di tale compito, può raccogliere e conservare dati, a norma del diritto applicabile, relativi al traffico e alla tratta di esseri umani, anche in materia di reati attinenti alla sicurezza dell'operazione, che può trasmettere alle pertinenti autorità di contrasto degli Stati membri e ai competenti organi dell'Unione).

Il controllo politico e la direzione strategica di EUNAVFOR MED *Irin* sono esercitati dal Comitato politico e di sicurezza (CPS), sotto la responsabilità del Consiglio e dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza (AR).

Il CPS è autorizzato ad assumere le decisioni pertinenti, incluse le competenze necessarie per modificare i documenti di pianificazione, compreso il piano operativo, la catena di comando e le regole di ingaggio, la nomina del comandante dell'operazione dell'Unione e del comandante della forza dell'Unione.

Le competenze decisionali riguardanti gli obiettivi e la conclusione dell'operazione militare dell'Unione restano attribuite al Consiglio.

In linea con il mandato della missione, è previsto l'impiego di velivoli ISR (tipo APR) e pattugliatori (tipo P-72A), anche in supporto associato da altri dispositivi, nonché di capacità satellitari per il tramite di EU SATCEN, in sinergia con la componente navale, allo scopo di incrementare la capacità di raccolta informativa in merito alle attività della Guardia costiera libica, al traffico di petrolio dalla Libia e al traffico di esseri umani.

È prevista, altresì, attività di presenza e sorveglianza navale nell'area di interesse strategico nazionale.

Il termine di scadenza dell'operazione è al momento fissato al 31 marzo 2023.

L'autorizzazione dell'operazione deve comunque essere riconfermata ogni quattro mesi e il Comitato politico e di sicurezza proroga l'operazione a meno che lo schieramento dei mezzi marittimi dell'operazione non produca sulla migrazione un effetto di attrazione sulla base di prove fondate raccolte conformemente ai criteri stabiliti nel piano operativo.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO



- istituita dalla **decisione (PESC) 2020/472** del Consiglio dell'Unione europea del 31 marzo 2020, modificata e prorogata in ultimo, fino al 31 marzo 2023, dalla **decisione (PESC) 2021/542** del Consiglio dell'Unione europea del 26 marzo 2021;
- **UNSCR 1970 (2011)** sulla pace e sicurezza in Africa, adottata il 26 febbraio 2011, che, tra l'altro, ha imposto un **embargo sulle armi**, autorizzando tutti gli Stati membri ad adottare le misure necessarie per prevenire la fornitura, la vendita o il trasferimento, diretti o indiretti, da o attraverso i propri territori o da propri cittadini, o attraverso l'uso di navi o aerei battenti la propria bandiera, di armi e materiale connesso di qualsiasi tipo alla Libia, inclusi armi e munizioni, veicoli ed equipaggiamenti militari, materiale paramilitare e relativi pezzi di ricambio, assistenza tecnica, formazione, assistenza finanziaria o altro tipo di assistenza connessa ad attività militari o alla fornitura, manutenzione o utilizzo di armi e materiale connesso, compresa la fornitura di personale mercenario armato indipendentemente dal fatto che provengano o meno dai loro territori;
- **UNSCR 2146 (2014)** sulla situazione in Libia, adottata il 19 marzo 2014, che condanna i tentativi di **esportazione illecita di petrolio greggio** dalla Libia e autorizza gli Stati membri a ispezionare, in alto mare, le navi individuate dall'apposito comitato e ad adottare misure di restrizione adeguate alle specifiche circostanze, in materia di carico, trasporto o scarico di petrolio greggio dalla Libia, inclusi il divieto di ingresso nei loro porti e il divieto di fornitura da parte dei cittadini o dal loro territorio di servizi di bunkeraggio, come la fornitura di carburante o altri servizi di assistenza. **UNSCR 2441 (2018)** ha esteso tali autorizzazioni all'esportazione illecita di prodotti petroliferi raffinati;
- **UNSCR 2509 (2020)** sulla situazione in Libia, adottata l'11 febbraio 2020, che, tra l'altro, condanna i tentativi di **esportazione illecita di petrolio**, compreso il petrolio greggio e i prodotti petroliferi raffinati, dalla Libia, anche da parte di istituzioni parallele che non agiscono sotto l'autorità del Governo di Accordo nazionale e proroga, fino al 30 aprile 2021, le autorizzazioni previste e le misure imposte da UNSCR 2146 (2014), chiedendo il pieno rispetto dell'embargo sulle armi da parte di tutti gli Stati membri;
- **UNSCR 2510 (2020)** sulla situazione in Libia, adottata il 12 febbraio 2020, che, tra l'altro, accoglie con favore la Conferenza di Berlino convocata il 19 gennaio 2020 e ne approva le conclusioni, ricordando l'impegno assunto dai partecipanti di astenersi da interferenze nel conflitto armato o negli affari interni della Libia e di rispettare l'embargo sulle armi imposto ai sensi della risoluzione 1970 (2011), come modificata dalle successive risoluzioni.
- **UNSCR 2571 (2021)** sulla situazione in Libia, adottata il 16 aprile 2021, che proroga, fino al **30 luglio 2022**, le autorizzazioni e le misure di cui alla risoluzione 2146 (2014), come modificate dalle risoluzioni 2441 (2018) e 2509 (2020);
- **UNSCR 2292 (2016)**, sulla situazione in Libia, adottata il 14 giugno 2016, che autorizza, tra l'altro, per un periodo di 12 mesi, gli Stati membri, che possono agire a livello nazionale o attraverso organizzazioni regionali, dietro appropriate consultazioni con il Governo di Accordo Nazionale, e al fine di garantire una ferma attuazione dell'embargo di armi in Libia, a ispezionare, senza ritardo, nell'alto mare di fronte alle coste libiche, imbarcazioni dirette o provenienti dalla Libia, di cui abbiano ragionevoli motivi di credere che stiano portando **armi o materiali d'armamento** verso o dalla Libia, direttamente o indirettamente, in violazione dell'embargo di armi disposto dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU, a condizione che tali Stati membri e organizzazioni regionali cerchino in buona fede di ottenere il consenso dello Stato di bandiera dell'imbarcazione prima di dar luogo all'ispezione;
- **UNSCR 2357 (2017)**, **UNSCR 2420 (2018)**, **UNSCR 2473 (2019)**, **UNSCR 2526 (2020)** e **UNSCR 2578 (2021)** che prorogano, in ultimo fino al **3 giugno 2022**, le autorizzazioni per l'attuazione dell'embargo di armi in Libia previste da UNSCR 2292 (2016);
- **UNSCR 2240 (2015)** sul mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, adottata il 9 ottobre 2015, che autorizza gli Stati membri, per un periodo di un anno (fino al 9 ottobre



2016), a ispezionare, agendo a livello nazionale o attraverso organizzazioni regionali impegnate nella lotta contro il **traffico di migranti** e la tratta di esseri umani, le imbarcazioni che navigano in alto mare al largo delle coste libiche qualora abbiano ragionevoli motivi di sospettare che siano usate per il traffico di migranti o la tratta di esseri umani dal territorio della Libia, a condizione che tali Stati membri e organizzazioni regionali cerchino in buona fede di ottenere il consenso dello Stato di bandiera dell'imbarcazione prima di avvalersi dell'autorità conferita dal punto 7 della risoluzione. La risoluzione autorizza altresì a sequestrare le imbarcazioni, ispezionate in virtù dell'autorità conferita dal punto 7, di cui hanno la conferma che siano usate per il traffico di migranti o la tratta di esseri umani dal territorio della Libia e sottolinea che saranno prese misure complementari riguardo alle imbarcazioni ispezionate in virtù dell'autorità conferita dal punto 7, compresa la loro distruzione, conformemente al diritto internazionale in vigore e tenendo adeguatamente conto degli interessi di eventuali terzi che agiscano in buona fede; la risoluzione inoltre autorizza a utilizzare tutte le misure commensurate alle circostanze specifiche per lottare contro i trafficanti di migranti o di esseri umani nel condurre le attività di cui ai punti 7 e 8, rispettando pienamente il pertinente diritto internazionale dei diritti umani e invita gli Stati a condurre tutte le attività per fornire la sicurezza delle persone a bordo come priorità assoluta e per evitare di causare danni all'ambiente o alla sicurezza della navigazione;

- **UNSCR 2598 (2021)**, che conferma in ultimo, fino al **29 settembre 2022**, la risoluzione UNSCR 2240 (2015);
- deliberazione del Consiglio dei ministri 17 giugno 2021;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00194) e del Senato della Repubblica approvate (Doc. XXIV, n. 48), rispettivamente, in data 15 luglio 2021 e 4 agosto 2021

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 1° aprile 2020 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2021.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO:

Paesi Ue: Austria (4 u.), Bulgaria (1 u.), Cipro (1 u.), Croazia (1 u.), Repubblica Ceca (5 u.), Estonia (1 u.), Germania (16 u.), Grecia (172 u.), Finlandia (3 u.), Francia (16 u.), Lituania (1 u.), Lussemburgo (9 U.), Lettonia (1 u.), Paesi Bassi (2 u.), Polonia (67 u.), Portogallo (2 u.), Svezia (3 u.), Slovenia (1 u.) – Totale Personale 306 u.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **596 unità**;
- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali: **n. 2**;
- mezzi aerei: **n. 3**.



SCHEDA 7/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Partecipazione di personale militare, incluso il personale del Corpo militare volontario della Croce rossa, alla missione NATO denominata *Resolute Support Mission*.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La missione si è conclusa.

A seguito degli Accordi di Doha (Qatar) del 29 febbraio 2020 tra USA e Talebani, il Comando di RSM aveva dato avvio al piano di riduzione “*Alfa Light*”, che ha comportato il decremento delle *combined joint state of requirement* al di sotto di 11.900 unità entro il 13 luglio 2020.

In data 14 aprile 2021 il Segretario Generale della NATO ha informato il presidente Ghani che la NATO, a partire dal 1° maggio 2021 (*Notification Day*), avrebbe dato esecuzione al *redeployment* delle proprie forze dal teatro afghano.

In data 22 aprile 2021 il SACEUR ha dichiarato il passaggio alla fase CHARLIE “*Termination*” del NATO OPLAN 38312. Il TAAC-W in stretto coordinamento con RS e COVI ha eseguito il piano con *Zero Presence Day* – (*Z-Day*).

Il 28 giugno 2021 è stato completato, con successo, il ritiro di tutto il personale e i materiali, ivi incluso personale civile afghano collaboratore del contingente militare nazionale (Operazione “*Aquila*”).

Ad agosto 2021, a seguito del deterioramento delle condizioni di sicurezza in Afghanistan, le SS.AA. hanno disposto l’esecuzione dell’operazione “*Aquila Omnia*”, consistente in un ponte aereo per l’evacuazione di ulteriore personale civile afghano collaboratore a vario titolo del contingente militare nazionale e della missione diplomatica e in imminente pericolo, per il successivo inserimento nel sistema di accoglienza e integrazione (SAI) nazionale.

Il contingente italiano, dislocato di massima a Herat, con possibilità di rischieramenti in altre zone del Paese:

- ha svolto attività di *training, advising e assisting* in sede e/o in modalità *expeditionary* a favore del 207° Corpo d’Armata afgano, ivi incluse attività di supporto ravvicinato nel corso di attività di polizia;
- ha assicurato la “*force protection*” (*Ground Defence Area patrol, QRF, Medevac, ecc.*), nonché la funzionalità della base (supporto sanitario ROLE 2, sostegno logistico, ecc.).

È stato, altresì, previsto l’impiego di personale militare a supporto del *Senior Civilian Representative* (SCR) italiano, subentrato al rappresentante inglese.

In particolare, le attività di *training, advising e assisting* (TAA) condotte dal contingente nazionale nella Regione Ovest sono consistite in:

- pianificazione delle operazioni;
- condotta operazioni congiunte Esercito/Servizi Segreti (INTEL DRIVEN OPS);
- sfruttamento della terza dimensione;
- condivisione delle informazioni;
- sfruttamento delle fonti informative e Analisi dell’insorgenza;
- programmazione dei rifornimenti;
- utilizzo dei sistemi informatici di reportistica;
- Counter - IED;
- raccolta, processo ed analisi dei reperti;
- reclutamento del personale;
- sviluppo di campagne comunicative in supporto alle operazioni.



Sul piano operativo, l'emergenza epidemiologica COVID-19 ha condizionato lo sviluppo delle attività di TAA e comportato l'attuazione di predisposizioni focalizzate sulla *Health Force Protection* del contingente, nell'ottica di preservare le forze/capacità e poter riavviare le attività quando le condizioni lo permettevano.

Per l'inclusione della Prospettiva di Genere è stato previsto l'indottrinamento e la formazione *pre-deployment* del personale nazionale, sia in Patria sia presso lo SWEDINT in Svezia. Al riguardo, nell'HQ di TAAC-W (Herat) era prevista la figura del *Gender Advisor* del Comandante, per l'integrazione della UNSCR 1325 (e successive) e della prospettiva di genere quale fattore naturale nella condotta delle operazioni.

Per il 2021, la consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è stata incrementata a 1.000 unità in considerazione dell'aumento necessario per lo sforzo logistico nelle fasi di ripiegamento. La partecipazione di personale femminile si è attestata mediamente in 15 unità, contributo quanto mai importante, sia per la *Force Protection* delle installazioni (dovendo occuparsi del controllo del personale autoctono di sesso femminile), sia nello svolgimento di corsi a favore di donne appartenenti a forze militari e di polizia.

Il finanziamento programmato per le attività CIMIC in Afghanistan per il 2021, pari a 50.000 €, ha consentito, in sinergia con gli interventi di altri attori civili, di realizzare n. 11 progetti.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Afghanistan.

Sedi: Kabul (RSM HQ); Herat (*Train, Advise and Assist Command West HQ* ITA);
Brunssum-Olanda (sede di JFC BRUNSSUM);
Mons-Belgio (sede di SHAPE e della *RS Strategic Flight Coordination Centre*);
Molesworth-UK (sede della *Reach-back Analytic Cell*).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Resolute Support Mission ha il mandato di svolgere attività di formazione, consulenza e assistenza a favore delle forze di difesa e sicurezza afgane e delle istituzioni governative.

Il piano operativo della missione si sviluppa in tre fasi successive:

- 1) *Regional Approach*: strutturata su un comando centrale a Kabul e quattro comandi regionali (Mazar-i Sharif, Herat, Kandahar e Jalalabad), prevede che le attività di formazione, consulenza e assistenza siano condotte in ambito regionale e indirizzate a strutture organizzative a livello di corpo d'armata e di *police headquarter*;
- 2) *Kabul centric*: prevede che le medesime attività siano concentrate nell'area di Kabul e indirizzate a strutture di livello ministeriale e a istituzioni nazionali;
- 3) *Redeployment*.

Il contingente nazionale, dislocato di massima a Herat con possibilità di rischieramenti in altre zone del Paese, ha svolto attività di *training, advising e assisting* a favore delle forze armate e di polizia afgane, ivi incluse attività di supporto ravvicinato nel corso di attività di polizia, e ha anche il compito di assicurare la "*force protection*" e le attività di supporto sanitario (*role 2*).

L'avvio della nuova missione «*no combat*» (subentrata, dal 1° gennaio 2015, alla missione ISAF), su invito del governo afgano, riflette gli impegni assunti dalla NATO ai vertici di Lisbona (2010), Chicago (2012) Newport in Galles (2014), appoggiati dalla risoluzione 2189 (2014), adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 12 dicembre 2014, che ha sottolineato l'importanza del continuo sostegno internazionale per la stabilizzazione della situazione in Afghanistan e l'ulteriore miglioramento della funzionalità e capacità delle forze di difesa e sicurezza afgane, per consentire loro di mantenere la sicurezza e la stabilità in tutto il paese.



Nel dicembre 2015, in occasione della riunione dei Ministri degli esteri della NATO e dei Paesi *partner* è stato deciso di prolungare per l'intero anno 2016 la durata della 1^a fase, la cui conclusione era inizialmente prevista per la fine del 2015.

Al vertice della NATO svoltosi a Varsavia l'8-9 settembre 2016, i capi di Stato e di Governo degli Stati che contribuiscono alla missione hanno deciso di sostenere la missione anche oltre il 2016, utilizzando un modello regionale flessibile per continuare a fornire formazione, consulenza e assistenza alle istituzioni di sicurezza afgane, tra cui la polizia, l'aviazione e le forze operative speciali.

Nell'incontro del 9 novembre 2017, i Ministri della difesa degli Stati che contribuiscono alla missione hanno deciso l'aumento dei contingenti militari schierati nella missione.

Al vertice di Bruxelles a luglio 2018, i leader alleati si sono impegnati a sostenere la missione fino a quando le condizioni non indicheranno che è opportuno un cambiamento.

Il 29 febbraio 2020, a seguito degli Accordi di Doha (Qatar) tra USA e Talebani, il Comando di RSM ha dato avvio al piano di riduzione "*Alfa Light*", che ha comportato il decremento delle *combined joint statement of requirement* al di sotto di 11.900 unità entro il 13 luglio 2020.

In ultimo, in seguito alle decisioni prese dall'Alleanza nel corso della Ministeriale del 14 aprile 2021 sulla conclusione della missione *Resolute Support* (transizione alla c.d. fase "*Charlie*" di RSM ovvero il "*retrograde to zero*"), il dispositivo nazionale è stato conseguentemente rimodulato dando avvio, a partire dal 1° maggio 2021 alle operazioni di ripiegamento e di rientro in patria conclusesi con successo il 28 giugno 2021.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **UNSCR 2189 (2014)**, richiamata, in ultimo, dalla **UNSCR 2489 (2019)** sulla situazione in Afghanistan;
- **Status of Forces Agreement (SOFA)**, firmato a Kabul il 30 settembre 2014 dal Presidente della Repubblica islamica dell'Afghanistan e dall'Alto rappresentante civile della NATO in Afghanistan e ratificato dal Parlamento afgano il 27 novembre 2014, che definisce i termini e le condizioni in cui le forze della NATO sono schierate in Afghanistan nell'ambito della missione, così come le attività che possono svolgere;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 17 giugno 2021;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00194) e del Senato della Repubblica approvate (Doc. XXIV, n. 48), rispettivamente, in data 15 luglio 2021 e 4 agosto 2021

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 1 gennaio 2015, quale prosecuzione dell'*International Security Assistance Force* (ISAF), ed è terminata il 28 giugno 2021.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Paesi Nato: Albania (77 u.), Belgio (92 u.), Bulgaria (113 u.), Canada (1 u.), Croazia (89 u.), Repubblica Ceca (33 u.), Danimarca (110 u.), Estonia (39 u.), Germania (1016 u.), Grecia (0 u.), Ungheria (9 u.), Lettonia (17 u.), Lituania (2 u.), Lussemburgo (0 u.), Montenegro (31 u.), Nord Macedonia (17 u.), Olanda (137 u.), Norvegia (32 u.), Polonia (221 u.), Portogallo (11 u.), Romania (490 u.), Slovacchia (6 u.), Slovenia (0 u.), Spagna (0 u.), Turchia (441 u.), Regno Unito (934 u.), Usa (4110 u.) –Totale Personale 8.376 u.

Paesi Non Nato: Armenia (121 u.), Australia (38 u.), Austria (6 u.), Azerbaijan (120 u.), Bosnia Erzegovina (67 u.), Finlandia (9 u.), Georgia (738 u.), Mongolia (123 u.), Nuova Zelanda (9 u.), Pakistan (5 u.), Svezia (0 u.), Ucraina (10 u.) Totale Personale: 1.104 u.

Totale Generale Personale: 9.480 u.



6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **1.000 unità**;
- mezzi terrestri: **n. 127**;
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: **n. 16**.



SCHEDA 08/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Interim Force in Lebanon (UNIFIL)*.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La situazione generale all'interno dell'area di responsabilità rimane calma, stabile e sotto controllo. Sebbene numerosi fattori, sia nazionali che regionali, possono renderla sensibile a cambiamenti anche repentini. L'attuale situazione, contraddistinta dalle perduranti difficoltà economiche e politiche, continua a rallentare il processo di formazione del nuovo Governo, condizione necessaria per ricevere assistenza finanziaria dalla Comunità Internazionale.

Lo stato di cessazione delle ostilità tra Libano e Israele non sembra compromesso, malgrado si siano registrati diversi episodi di lancio di razzi dal Libano – e successiva *retaliation* israeliana. In generale, l'atteggiamento della popolazione locale è positivo; tuttavia, la combinazione dei citati fattori destabilizzanti unite ad errate percezioni riguardo azioni compiute da personale UNIFIL, potrebbero determinare manifestazioni di insofferenza. La situazione, comunque, resta sotto l'assoluto controllo, nei limiti del proprio mandato, delle unità di SEC-West, unitamente alle LAF e LAF INTEL.

L'attenzione principale di SEC-West resta focalizzata sul monitoraggio delle attività lungo la *Blue Line*. La *Freedom of Movement* viene garantita in tutta l'AOR, compresi gli itinerari nei pressi delle storiche roccaforti di HZB e dei siti dell'ONG *Green Without Borders (GWB)*.

Nel Settore Ovest, a guida italiana, il rapporto con la popolazione continua a rimanere positivo e collaborativo, grazie anche alle attività di donazione e assistenza medica a loro favore e per le quali la popolazione mostra particolare apprezzamento e riconoscimento.

Sul piano operativo, si evidenzia che l'emergenza epidemiologica COVID-19 ha condizionato lo sviluppo delle attività congiunte con le LAF e comportato l'attuazione di predisposizioni focalizzate sulla *Health Force Protection* del contingente, nell'ottica di preservare le forze/capacità e poter riavviare le attività quando le condizioni lo permettevano. Inoltre, si registra una riduzione delle attività congiunte con le LAF anche in virtù dell'impiego delle stesse a supporto del mantenimento dell'ordine pubblico nazionale.

Per l'anno 2021, la consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è stata incrementata a 1.301 unità.

Il personale italiano, oltre ad essere impiegato nell'ambito del Comando di UNIFIL a *Naqoura*, è inquadrato nel *Sector West* della *Joint Task Force Lebanon*, di cui è *Framework Nation*.

Nell'ambito del contingente nazionale sono state impiegate 53 unità di personale femminile.

Al riguardo, nell'HQ della *Joint Task Force-Lebanon (Sector West)* è presente un *Gender Advisor*, oltre a dei *Gender Focal Point* nazionali, nelle varie branche funzionali quali fattori naturali nella condotta delle attività di UNIFIL.

Le risorse finanziarie destinate, per l'anno 2021, alle attività CIMIC nel teatro operativo libanese ammontano a € 800.000 dedicati alla realizzazione di n. 36 progetti a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile (*Quick Impact Projects*), al fine di supportare il Comandante nel raggiungimento della missione assegnata.

Le aree/settori di intervento sono:

- supporto essenziale all'ambiente civile: settori igienico-sanitario, energia elettrica, acqua, salute, per concorrere, in particolare, a mitigare le problematiche connesse alla gestione dei rifiuti solidi urbani e delle acque reflue in alcune località essendo l'emergenza rifiuti una problematica rilevante nel paese, con incidenza diretta anche sulla salute pubblica e conseguentemente su quella dei *peacekeepers* che operano a stretto contatto con la popolazione civile;
- amministrazione civile: settori forze di sicurezza, autorità locali, sport e cultura;



- infrastrutture civili essenziali: settore rete viaria, per concorrere a incrementare e migliorare la viabilità in alcune municipalità, tramite l'asfaltatura di tratti stradali e costruzione di muri di contenimento, garantendo il necessario supporto alle autorità locali a beneficio del successo della missione.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Libano, Mar Mediterraneo.

Sede: Comando di UNIFIL e della *Maritime Task Force* (MTF) a *Naqoura*; Comando del Settore Ovest (SW) di UNIFIL (HQ) presso la base di *Shama*, ITALAIR a *Naqoura*, porto di Beirut, ITALBATT ad *al-Mansouri* e le postazioni fisse di osservazione lungo la *Blue Line* presidiata dal contingente nazionale nella propria area di operazione.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNIFIL ha il mandato di:

- agevolare il dispiegamento efficace e durevole delle Forze armate libanesi nel sud del Libano fino al confine con lo Stato di Israele, fornendo loro assistenza nella stabilizzazione delle aree di confine, al fine di garantire il pieno rispetto della *Blue Line* e il mantenimento di un'area cuscinetto tra la *Blue Line* e il fiume Litani libera da personale armato, assetti ed armamenti che non siano quelli del Governo libanese e di UNIFIL;
- contribuire alla creazione di condizioni di pace e sicurezza;
- proteggere il personale, le strutture, gli impianti e le attrezzature delle Nazioni Unite;
- assicurare la sicurezza e la libertà di movimento del personale delle Nazioni Unite e degli operatori umanitari;
- fatta salva la responsabilità del governo del Libano, proteggere i civili sotto la minaccia imminente di violenza fisica;
- assistere il Governo libanese nel controllo delle linee di confine per prevenire il traffico illegale di armi.

UNIFIL è autorizzata ad adottare tutte le misure che ritiene necessarie, nelle aree di dispiegamento delle sue forze, per evitare che l'area di operazioni sia utilizzata per attività ostili ed impedire gli eventuali tentativi di limitare l'assolvimento dei compiti previsti dal mandato del Consiglio di sicurezza.

La componente navale della missione (*Maritime Task Force*) ha il compito di supportare la Marina libanese nelle attività di monitoraggio delle acque territoriali, messa in sicurezza della costa e prevenzione dell'ingresso non autorizzato di armi via mare in Libano. Le forze navali svolgono anche due compiti aggiuntivi:

- sorveglianza aerea sui territori marittimi e terrestri a sostegno delle autorità libanesi;
- operazioni di ricerca e soccorso in stretto coordinamento con la Marina libanese.

Nel corso del 2021 il contributo nazionale prevede l'impiego di un assetto navale nella *Maritime Task Force* di UNIFIL.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 agosto 2022.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita da UNSCR 425 (1978), riconfigurata da UNSCR 1701 (2006) e prorogata in ultimo, fino al 31 agosto 2022, da UNSCR 2591 (2021);
- deliberazione del Consiglio dei ministri 17 giugno 2021;



- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00194) e del Senato della Repubblica approvate (Doc. XXIV, n. 48), rispettivamente, in data 15 luglio 2021 e 4 agosto 2021

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata nel marzo 1979 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2021.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

La missione conta su 45 Nazioni contributrici, 5 unità navali della *Maritime Task Force* e uno squadrone di elicotteri, con una forza totale di circa 10.500 unità Armenia (33 u.), Austria (180 u.), Bangladesh (119 u.), Bielorussia (7 u.), Brasile (10 u.), Brunei (30 u.), Cambogia (180 u.), Cina (419 u.), Colombia (1 u.), Croazia (1 u.), Cipro (2 u.), El Salvador (52 u.), Estonia (1 u.), Fiji (1 u.), Finlandia (199 u.), Francia (1063 u.), Nord Macedonia (3 u.), Germania (149 u.), Ghana (876 u.), Grecia (147 u.), Guatemala (2 u.), Ungheria (16 u.), India (861 u.), Indonesia (1.230 u.), Irlanda (345 u.), Italia (1086 u.), Kazakistan (43 u.), Kenia (3 u.), Malesia (828 u.), Malta (12 u.), Nepal (871 u.), Olanda (1 u.), Nigeria (1 u.), Perù (1 u.) Polonia (209 u.), Qatar (1 u.), Repubblica Di Korea (277 u.), Serbia (179 u.), Sierra Leone (3 u.), Spagna (650 u.), Sri Lanka (125 u.), Tanzania (120 u.), Turchia (190 u.), Uruguay (2 u.), Zambia (1 u.).

L'area di responsabilità di UNIFIL è suddivisa in due settori di cui uno (Sector West) è a guida italiana). Alle dipendenze del Comandante di Sector West, quindi, vi si trovano i seguenti Paesi: Armenia (32 u.), Serbia (33 u.), Irlanda (325 u.), Malta (11 u.), Polonia (208 u.), Ghana (839 u.), Corea del Sud (244 u.), Tanzania (40 u.), Malesia (813 u.), Brunei (30 u.), Ungheria (16 u.), Kazakistan (2 u.), Bielorussia (2 u.), Nord Macedonia (2 u.).

Al personale militare si aggiunge l'*international civilian staff* e il *local civilian staff*.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **1.301 unità**;
- mezzi terrestri: **n. 368**;
- mezzi navali: **n. 1**;
- mezzi aerei: **n. 7**



SCHEDA 09/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale di addestramento delle Forze armate libanesi (MIBIL)**.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La missione è volta a incrementare le capacità complessive delle Forze di sicurezza libanesi (LAF), sviluppando programmi di formazione e addestramento preventivamente concordati con le autorità libanesi.

Nel 2021 sono stati previsti 32 corsi, di cui 18 a favore delle LAF, 7 a favore della Marina libanese (inclusi quelli da svolgere dall'assetto navale) e 7 a favore del comparto delle forze di sicurezza.

Inoltre, nel 2021, è stato implementato il piano di sviluppo capacitivo delle forze di sicurezza e difesa libanesi, che prevede nel quinquennio 2021-2025 una *road map* formativa finalizzata a rendere le citate forze autosufficienti sul piano operativo. Tale impegno è segno indiscutibile del vivissimo gradimento dei corrispondenti libanesi per la qualità dell'offerta formativa loro riservata, soprattutto in settori "di nicchia", nonché per l'aderenza, la tempestività e la flessibilità dimostrata dalla MIBIL, aspetti che costituiscono un indubbio vantaggio rispetto alle modalità d'azione di Paesi alleati che insistono sul territorio.

Inoltre, il contingente - suddiviso in un "*Core Team*" (20 unità, con il compito di monitorare la cooperazione nel settore della formazione/addestramento) e in nuclei di addestramento "a domicilio" (*Mobile Training Teams* - MTT, di entità variabile) - ha continuato a svolgere le seguenti attività:

- costituzione di un centro di addestramento nel sud del Libano (ex base turca i As-Samayah, all'interno dell'area di responsabilità di UNIFIL), dove si sviluppano le attività formativo/addestrative;
- identificazione delle esigenze di formazione/addestramento delle Forze di sicurezza libanesi da soddisfare, sia in territorio libanese, sia in Italia, per la successiva valutazione di fattibilità e opportunità, in stretto coordinamento con le stesse Forze di sicurezza libanesi e con il supporto di DIFEITALIA Beirut;
- organizzazione e sviluppo di attività addestrative e formative a favore delle Forze di sicurezza libanesi, avvalendosi di *Mobile Training Team* appositamente schierati nelle aree che, di volta in volta, sono state ritenute utili ed efficaci al raggiungimento degli obiettivi addestrativi.

La missione ha reso effettiva l'azione a supporto della stabilizzazione dell'area, dimostrando alla controparte il concreto sostegno italiano, anche in occasione del supporto fornito a seguito dell'esplosione occorsa al porto di Beirut nell'agosto del 2020.

Nel 2021 è altresì previsto l'impiego di assetto navale nazionale per attività di presenza e sorveglianza nel Mediterraneo Orientale e a supporto delle attività addestrative della Missione.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata a 315 unità, per effetto del potenziamento della componente logistica di gestione delle crisi e dello schieramento permanente di un *team* per la protezione cibernetica delle reti non classificate.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Libano e Mar Mediterraneo.

Sedi: Shama (presso la base del JTF-L di UNIFIL); As Samayah (presso il Centro di addestramento), Beirut.



2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione ha l'obiettivo di incrementare le capacità complessive delle Forze di sicurezza libanesi, sviluppando programmi di formazione e addestramento preventivamente concordati con le Autorità libanesi. In particolare, è previsto lo svolgimento dei seguenti compiti:

- contribuire, in stretto coordinamento con le Forze di sicurezza libanesi e con il supporto di DIFEITALIA Beirut, all'individuazione delle esigenze di formazione/addestramento delle Forze di sicurezza libanesi da soddisfare, sia in territorio libanese sia in Italia, per la successiva valutazione di fattibilità e opportunità;
- organizzare e sviluppare, avvalendosi di *Mobile Training Team* appositamente schierati, la condotta di attività addestrative e formative nazionali in supporto alle Forze di sicurezza libanesi presso il Centro di addestramento di As Samayah e nelle aree che, di volta in volta, sono ritenute utili ed efficaci al raggiungimento degli obiettivi addestrativi;
- agevolare le attività addestrative e formative da svolgere in Italia e/o a cura di altri Paesi *partner* presso il Centro di addestramento di As Samayah;
- impiego non continuativo di una unità navale della Marina militare per le attività di addestramento a favore delle forze armate libanesi;
- svolgimento di attività di formazione per le Forze di polizia.

A seguito di specifica richiesta delle autorità libanesi e se le condizioni di sicurezza lo consentono, possono altresì essere svolti compiti di assistenza al verificarsi di emergenze di natura umanitaria o ambientale.

Nel 2021 l'assetto navale impiegato nella missione svolge altresì attività di presenza e sorveglianza nel Mediterraneo Orientale.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- la missione si inquadra nell'ambito delle iniziative dell'*International support Group for Lebanon (ISG)*, inaugurato a New York il 25 settembre 2013 alla presenza del Segretario generale delle Nazioni Unite. La costituzione dell'ISG consegue ad un appello del Consiglio di sicurezza per un forte e coordinato sostegno internazionale inteso ad assistere il Libano nei settori in cui esso è più colpito dalla crisi siriana, compresi l'assistenza ai rifugiati e alle comunità ospitanti, il sostegno strutturale e finanziario al governo, il rafforzamento delle capacità delle forze armate libanesi, chiamate a sostenere uno sforzo senza precedenti per mantenere la sicurezza e la stabilità, sia all'interno del territorio sia lungo il confine siriano e la *Blue line*;
- **UNSCR 2373 (2017), UNSCR 2433 (2018), UNSCR 2485 (2019), UNSCR 2539 (2020) e UNSCR 2591 (2021)** sulla situazione in Libano;
- **Scambio di Note** per la proroga dell'Accordo di cooperazione nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Libano del 21 giugno 2004, fatto a Beirut il 25 luglio e il 16 settembre 2016, ratificato dalla legge 29 luglio 2019, n. 79;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 17 giugno 2021;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00194) e del Senato della Repubblica approvate (Doc. XXIV, n. 48), rispettivamente, in data 15 luglio 2021 e 4 agosto 2021.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 28 gennaio 2015 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2021.



5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **n. 315**;
- mezzi terrestri: **n. 97**;
- mezzi navali: **n. 1**;
- mezzi aerei: **n. 1**



SCHEDA 9-BIS/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- » Partecipazione di personale militare all'operazione di supporto umanitario in Libano denominata **"Emergenza Cedri"** (*Task Force CEDRI*)

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

A seguito della drammatica esplosione che ha devastato il porto e parte della città di Beirut lo scorso 4 agosto, provocando oltre 180 morti e più di 6.500 feriti, l'Italia ha prontamente risposto alle richieste di assistenza delle autorità libanesi per fronteggiare l'emergenza umanitaria.

Complessivamente, la Difesa ha impiegato nell'ambito dell'operazione 402 militari, la nave San Giusto della Marina militare con elicotteri imbarcati, un ospedale da campo dell'Esercito (capacità *Role 2 basic*) con personale specializzato, assetti del genio per la rimozione delle macerie, nuclei CBRN (Chimico, Biologico, Radioattivo, Nucleare), un assetto per trasporto in biocontenimento anche in elicottero, un team del gruppo operativo subacqueo del COMSUBIN con capacità EOD (*Explosive Ordnance Disposal* – bonifica di ordigni esplosivi) e CIED (*Counter-Improvised Explosive Device* – contrasto ordigni esplosivi improvvisati), supporto idrografico per i rilievi nel porto a seguito dell'esplosione, un velivolo C-130 dell'Aeronautica militare, un *team* con compiti di *force protection*.

Nel corso dell'operazione, la *Task Force "Cedri"* ha rimosso circa 13.000 tonnellate di macerie nel porto marittimo e ha provveduto al ripristino della viabilità ordinaria e alla demolizione di fabbricati pericolanti liberando gli accessi ai moli.

Il *team* di medici e infermieri militari, provenienti dal Policlinico militare "Celio", ha operato all'interno dell'ospedale da campo dell'Esercito, schierato nel piazzale del campus universitario nel quartiere "Hadath", effettuando 1.119 visite specialistiche ambulatoriali a pazienti libanesi e, al contempo, considerato il diffondersi in Libano del virus COVID-19, 1.330 tamponi e 601 *test* sierologici.

L'operazione è iniziata il 15 agosto 2020 e si è conclusa il 21 novembre 2020 con il rientro completo del personale.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Libano.
Sede: Beirut

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'operazione **"Emergenza Cedri"** è iniziata il 15 agosto 2020 e si è conclusa il 21 novembre 2020 con il rientro completo del personale.

All'atto dell'avvio, il quadro giuridico di riferimento era costituito dal decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante il "Codice della protezione civile". In tale ambito, le Forze armate sono chiamate a svolgere attività di concorso in qualità di struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile (art. 13, decreto legislativo n. 1/2018).

